



Elisabetta Preziosi è ricercatrice presso l'Istituto di Ricerca sull'Acqua del CNR dal 2001. Ha una lunga esperienza nel monitoraggio delle acque sotterranee e nella gestione delle risorse idriche sotterranee, compresa la modellazione numerica e la caratterizzazione della qualità. Laurea in Geologia (1989), PhD (1997) in idrogeologia presso l'Università La Sapienza di Roma (Italia), ha trascorso due anni presso l'Ecole des Mines di Parigi (Francia), come borsista post-dottorato Human Capital and Mobility Network (1994-1995)

poi come ricercatrice TD (1997-1998) quando è entrata a far parte per la prima volta dell'IAH (sezione francese). Nel 2000-2001 è stata funzionario geologo presso l'Autorità di Bacino del Tevere, Roma, Italia. Visiting researcher presso il CEH-NERC a Wallingford, Regno Unito nel 2006. È stata Principal Investigator o Team Member in diversi progetti nazionali o internazionali sulla qualità delle acque sotterranee (livello di fondo naturale) o sugli impatti dei cambiamenti climatici. Membro del Gruppo di Lavoro CE "Groundwater" nella Strategia Comune di Attuazione della Direttiva Quadro Acque dal 2005, in qualità di esperto per il Ministero dell'Ambiente e del Territorio italiano. Nel 2014 ha ottenuto l'Abilitazione Scientifica Nazionale (ASN) a Professore Universitario "Seconda Fascia" (settore 04/A3 Geologia Applicata, Geografia Fisica e Geomorfologia). Dal 2019 è docente del corso di Monitoraggio Idrogeologico presso l'Università La Sapienza di Roma. È autrice o co-autrice di oltre 30 articoli su riviste ISI e di numerosi contributi su riviste nazionali, capitoli di libri e linee guida nazionali. Metriche: H-index = 14. Citazioni 520. Recensioni verificate 68. Fattore di impatto medio delle top 15: 5.168. La sua attuale ricerca si concentra sui processi che regolano l'origine e l'evoluzione dei valori naturali di fondo geochimico nelle acque sotterranee e la ricerca di metodi innovativi per il monitoraggio degli impatti umani sulle acque sotterranee utilizzando un approccio olistico basato su geochimica, isotopi ambientali e bioindicatori.

Elisabetta Preziosi, she has been employed as a researcher in the Water Research Institute of the Italian CNR since 2001. She has a long-term experience in groundwater monitoring and water resources management, including numerical modelling and geochemical characterization of groundwater. Master in Geology (1989), PhD in hydrogeology (1997) at the University Sapienza of Rome (Italy), she spent two years at the Ecole des Mines of Paris (ENSMP) in Fontainebleau (France), as Human Capital and Mobility Network post-doctoral fellow (1994-1995) and then as a researcher (1997-1998) when she first joined the IAH (French chapter). In 2000-2001 she was officer geologist at the Tiber Basin Authority, Rome, Italy. Visiting researcher at the CEH-NERC at Wallingford, UK in 2006.

She has been Principal Investigator or Team Member in several national or international projects focusing on groundwater quality (natural background level) or quantitative aspects, financed by EU, national public boards or industrial partners.

Member of the EC Working Group "Groundwater" in the Common Implementation Strategy of the Water Framework Directive since 2005, as an expert for the Italian Ministry of the Environment and Territory.

In 2014 she obtained the National Scientific Enabling (ASN) of "Seconda Fascia" University professor (sector 04/A3 Applied Geology, Physical Geography and Geomorphology). She has been teaching a Groundwater Monitoring course at Sapienza University of Rome since 2019.

She has authored or co-authored more than 30 papers on ISI journals and several contributions on national journals, as well as book chapters and national guidelines. Metrics: H-index = 14. Citations 520. Verified reviews 68. Averaged impact factor top 15 publications: 5.168.

Her current research focuses on the processes that regulate the origin and evolution of the natural geochemical background values (VFN) of inorganic compounds in groundwater and the search for innovative methods for monitoring the human impacts on groundwater using a holistic approach based on geochemistry, environmental isotopes and bio-indicators.